



**Il**  
**n°6**

# GALLETTO

Mensile  
Anno XXXXI  
Luglio 2004  
Notiziario dello Scoutismo  
Cattolico dell'Emilia Romagna

**Capi scout  
in vacanza!**

**Chiara  
presidente!!!**

**Castorismo:  
due pareri**

**La passione  
senza pudore**



Tariffa Associazioni  
Senza Fini di Lucro:  
"Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 2 DCB Rimini"  
valida dal 05/04/04"

**un'estate  
scout**



Quando	Cosa	Dove	Chi
<b>SETTEMBRE 2004</b>			
Sab 11	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,30	membri del consiglio regionale
<b>OTTOBRE 2004</b>			
Lun 4	festività di S. FRANCESCO	patrono di Lupetti e Coccinelle	
<b>NOVEMBRE 2004</b>			
Sab 20	CONSIGLIO GENERALE STRAORDINARIO	Roma	consiglieri generali
DOM 21	CONSIGLIO GENERALE STRAORDINARIO	Roma	consiglieri generali
DOM 28	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale ore 9,30-17,30	membri del consiglio regionale

\* \* \* Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

## 50 anni di Promessa Scout per gli scout di "Tre Case"- Ponticella

Gli scout delle "3 case"- Ponticella di S. Lazzaro (Bo) festeggiano i 50 anni (ed oltre!) della loro Promessa.

Invitano gli amici e gli scout, specialmente i "loro" ancora carissimi lupetti, coccinelle, scout, guide, rover e scolte a Ponticella **sabato 18 settembre 2004 per rinnovare la Promessa.**

Ore 9,45 ritrovo presso il centro civico di Ponticella, via del Colle, 1

Ore 11,45 S. Messa, celebrata dagli ex assistenti scout, e rinnovo della Promessa nella chiesa di S. Agostino - parrocchia della Ponticella

**Al termine trasferimento alle "3 case" in via Pilati 13/15/17**

Ore 13 pranzo/buffet

Ore 16 cerchio di salute e consegna della prima fiamma ASCI del BO 1° al comitato regionale

Per informazioni Baietti Augusto 051/477535 - Berselli Amedeo 051/477563 - Lombroso G. Francesca 051/470875

**occhi aperti** 3  
**Capi scout in vacanza**

**vita da capi** 4  
**Decalogo per l'esame di coscienza dell'A.E.**

**consiglio generale** 5  
**Allegria è partecipazione**

**Mozioni ed emozioni**

**Mozione 54**

**Chiara presidente!!!**

**vita regionale** 8  
**Facce nuove in regione**

**Grazie Giovanna**

**tribuna aperta** 8  
**I castorini sono felici quando stanno tutti: insieme**

**Castorismo = frontiera???**

**testimonianze** 12  
**Ucciso**

**rubrica culturale** 13  
**La passione senza pudore**

**testimonianze** 14  
**Ricordiamo Nino Vio, maestro di vita**

**masci** 15  
**La famiglia e l'impegno per un mondo migliore**

**"A come Srebrenica"**

**bacheca** 16

Salva con nome

**"Se un maggior numero di noi stimasse cibo, allegria e canzoni al di sopra dei tesori d'oro, questo sarebbe un mondo più lieto"**

**(Tolkien, 'Lo Hobbit')**

**Il Galletto**  
Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna  
Anno XXXXI Luglio 2004 N° 6  
Periodico mensile  
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

**Direttore responsabile:**  
Caterina Molari

**Redazione:**  
Marco Quattrini (capo redattore),  
Caterina Molari, Flavio Ferrari,  
Lia Montalti

**Hanno collaborato a questo numero:** Roberto, Danilo, Elisabetta, Riccardo, Photini, Malak, Leo Felix, Sabbio, Friky, Spenk, Il Grande Castoro Bruno, Mauro, Vera, Marisa,

**Grafica e impaginazione:**  
Matteo Matteini

**Stampa:**  
Pazzini Stampatore Editore,  
Via Stat. Marecchia, 67  
47827 Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

**In copertina:**  
foto di Nicola Catellani

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

 Caterina Molari

## CAPI SCOUT IN VACANZA

E anche quest'anno è andato.

Niente più sabati pomeriggio impegnati, niente più levatacce la domenica mattina, niente più riunioni serali interminabili... finalmente i capi scout sono in vacanza!!!

Ma distinguiamo: ci sono diversi modi di vivere la propria estate...

Innanzitutto c'è il **capo semper scout**, ovvero il capo che non si rassegna ad appendere il fazzolettone al chiodo neanche per qualche settimana... I capi semper scout si possono facilmente incontrare a qualsiasi campo di specializzazione, campo bibbia, campo di formazione con l'uniforme un po' sgualcita, che ha fatto appena in tempo ad essere tolta dalla lavatrice per essere ripiegata alla meno peggio in cima ad uno zaino... Il rischio del capo semper scout è quello della cosiddetta "overdose da fazzolettone": dopo una estate passata a fare l'Akela alle V.d.B., il cambusiere al campo di reparto e il gazzettino tuttofare al campo di formazione il capo semper scout necessita infatti di un lungo periodo di riposo, e molto probabilmente non riuscirà a rinnovare la disponibilità a fare servizio l'anno successivo...

Numerosi anche gli esemplari di **forgetting capo scout**, ovvero il capo che sembra dimenticarsi tutto quello che ha predicato nel corso dell'anno ai ragazzi. Essenzialità? Rispetto delle culture diverse? Laborioso ed economo? Niente di tutto questo: il forgetting capo scout sceglie regolarmente 3 settimane all inclusive in un villaggio turistico extralusso in paesi esotici poveri e sperduti... Dopo un anno di pasta scotta al fornellino, notte gelide in tenda e bolze nei piedi, il forgetting capo scout va infatti alla ricerca di tutti i confort possibili sul mercato, senza rendersi conto che così rischia di alimentare il circolo vizioso per cui i lussi dei paesi "ricchi" vengono trapiantati in villaggi costruiti ad hoc in paesi molto

poveri, senza alcun rispetto nei confronti del paese ospitante e delle sue risorse culturali, economiche e sociali...

Tra le tante tipologie di capi scout in vacanza spunta anche il **working capo scout**, l'indefesso capo lavoratore che si vanta di avere 50 giorni di ferie accumulate ma, chissà perché, di non riuscire mai a prenderle quando servono per problemi di organizzazione dell'ufficio... Il working capo scout è sempre presente durante l'anno, molto attivo nella preparazione dei campi, ma mai disponibile per un campo scout per intero, perché non può allontanarsi dall'ufficio per più di 3 giorni di fila. Ecco quindi che il povero scout lavoratore si barcamena tra permessi di uscita anticipata, corse pazze su autostrade e sentieri accidentati pur di passare un week-end striminzito al campo, rischiando di essere a mala pena riconosciuto dai ragazzi al campo, date le borse sotto agli occhi e la cravatta messa per errore sull'uniforme al posto del fazzolettone.

Una specie a parte è rappresentata dal **capo scout migratore**. Dopo l'uscita di chiusura dell'anno, il capo migratore evade verso mete sconosciute, e riappare solamente all'uscita dei passaggi all'inizio dell'anno scout successivo. Lo strano fenomeno migratorio prende piede anche durante le S. Messe all'interno delle chiese di solito frequentate da gruppi scout, dove i capi migratori si spostano dalle prime panche occupate normalmente verso le panche in fondo alla chiesa. Da notare anche il cambiamento di muta: i fazzolettoni ormai consumati lasciano infatti il posto a laccetti di nuovissimi costumi malcelati sotto magliette variopinte e canotte striminzite, che fanno impazzire i giovani cappellani...

...qualsiasi tipo di capo scout tu sia, buone vacanze dalla redazione! ■



 Don Danilo Manduchi

## DECALOGO PER L'ESAME DI COSCIENZA DELL'A.E. (... al campo estivo e non)

1. Sono un **accompagnatore spirituale** dei miei ragazzi e dei miei capi?

Infatti non sono qui per giudicare, ma per stare vicino alle persone. Per ricordare che non sarò strumento del Signore se non saprò farmi compagno di strada. Per avere lo sguardo lungo di Gesù che nel pubblicano Zaccheo sa intravedere il convertito che restituisce quattro volte. Per sapere che alcune volte fermarsi ad aiutare a costruire un tavolo... è essere e fare il sacerdote!

2. Sono un **convocatore della preghiera?**

Magari una preghiera non dalle lunghe parole ma che sa introdurre i ragazzi ad un dialogo quotidiano personale e comunitario con Gesù. Che testimonia il vivere la preghiera come gioia e necessità della propria giornata.

3. Offro il servizio della riconciliazione come **confessore?**

Riconciliazione con se stessi, con gli altri, con Dio... come Suo dono per crescere sempre e migliorare nella strada della vita. Una riconciliazione che muove dal riconoscere il proprio peccato, ma anche dalle cose belle che Dio opera in ciascuno.

4. Testimonio il mio essere un **meditatore della Parola di Dio?**

Infatti è molto importante che io sappia cogliere l'occasione del campo estivo per testimoniare il mio amore alla Parola. Per far capire che senza Sacra Scrittura non vi è vita cristiana. Per cogliere nella Parola Dio che mi parla. Per insegnare le chiavi fondamentali per entrare nella Bibbia.

5. **Presiedo**, autorevolmente e in modo significativo, **L'Eucarestia?**

Occorre che prepari attentamente la liturgia eucaristica per rendere i ragazzi protagonisti di essa... dietro al Protagonista Principale. Non con eccentricità e stranezze ma con un linguaggio attento a far cogliere i significati e a rendere esplicito l'Incontro Fondamentale con un Dio che si fa nostro cibo e nostra forza. Per realizzare una esperienza autentica di Chiesa.

6. Opero per un effettivo **inserimento del gruppo scout in parrocchia e in diocesi?**

Anche al campo estivo ? Sì ! Esso può e deve essere, infatti, anche in questo senso occasione per educare ad una corretta e profonda sensibilità ecclesiale: che è Dio che educa, che lo fa attraverso la comunità cristiana, che si concretizza anche come esperienza scout.

7. Mi considero **collaboratore** con gli altri capi **per un progetto educativo** di spessore e qualità ?

E' necessario che io sappia entrare in rapporto con gli altri capi offrendo e facendo capire le mie preoccupazioni educative. Che il mio contributo al progetto del campo sia nel momento della progettazione come anche mentre esso si svolge, nelle verifiche quotidiane o periodiche che siano. Che abbia il tono "giusto" per richiamare sempre ai valori che devono stare dietro alle attività. Che sappia far sì che le persone si pongano domande profonde più che imporre i miei punti di vista.

8. Sono effettivamente un **costruttore di fraternità?**

Sorriso e buon umore sono il modo più immediato di comunicare la gioia di aver incontrato Gesù. Che ci ha convocati alla Chiesa. Preoccuparmi di costruire rapporti fraterni fra le persone e con le persone è edificare la Chiesa.

9. Sono un **educatore di persone innamorate di Gesù e degli uomini?**

Lo scopo di ogni mio atteggiamento, lo scopo di ogni mio gesto, lo scopo di ogni mia scelta, lo scopo di ogni mia parola, lo scopo di ogni mio richiamo deve essere quello di far crescere l'amore e la fedeltà a Gesù e l'amore e la fedeltà all'uomo. Che è venuto per salvare, non per condannare.

10. Approfondisco, **coltivo, propongo la spiritualità scout** ai miei ragazzi e capi?

Occorre che io sappia proporre quegli aspetti del volto di Gesù che danno fondamento e spessore alla identità dello scout. Quegli aspetti della vita di Gesù che fanno "ardere il petto" nel nostro camminare come membri dell'Agesci:

- Gesù che si ritira in disparte, che prega, che contempla la volontà del Padre;
- Gesù che medita la Sacra scrittura;
- Gesù che vive nella natura e ne trae insegnamenti;
- Gesù che cammina, che arriva, che riparte, che "inventa" nuove strade;
- Gesù che è povero, essenziale, laborioso, di vita semplice;
- Gesù che è tra la gente, che si fa prossimo, che si fa fratello del mondo intero;
- Gesù che è gioioso, ottimista, persona di festa, persona di avventura, capace di buttare il cuore oltre l'ostacolo;
- Gesù che è responsabile, protagonista, disponibile a giocarsi fino in fondo, che accetta la fatica e il sacrificio, che si dona gratuitamente.

A partire da Gesù, grande camminatore morale e materiale, posso e debbo proporre questa "spiritualità della strada" che coniughi vita e fede in questi ragazzi che il Signore mi ha fatto incontrare. Essi sono il Suo dono per me! ■

Foto di Paolo Santini - Limidi 1



 Roberto Ballarini

## ALLEGRIA È PARTECIPAZIONE ...

Il consiglio generale 2004 si è proprio svolto all'insegna di questo slogan.

Il tendone delle riunioni poi quest'anno aveva completamente rinnovato il look, forse per l'aria di novità che si respirava in onore dei festeggiamenti per il trentennale dell'AGESCI che ha portato più di una novità tecnologica.

Veramente stupefacente era il sistema multimediale installato all'interno del tendone: per la prima volta a Bracciano hanno fatto il loro ingresso trionfale i microfoni wireless (senza filo) alimentati a pile: sistema veramente innovativo (!) la ricerca scientifica -però- dovrà ancora lavorare per apportare diverse migliorie. Per ora i tempi tra il numero di volte che bisognava ripetere la stessa frase perché tutti capissero e uno scautino in piedi sul tavolo della presidenza a fare le segnalazioni con il semaforico dello stesso concetto sono ancora alla pari.

E arriviamo alla presentazione delle candidature: l'Emilia-Romagna giocava in casa con Chiara Sapigni candidata alla presidenza del comitato centrale (poi vincitrice alla stragrande). Significativa ed efficace la presentazione ufficiosa proposta da un consigliere della zona di Ferrara - tal Giorgio Rosso che urlava più o meno così: "... la Chiara è assolutamente da votare perché in condominio da me ha più volte risolto il contenzioso con la signora Bonvicini, che non ne voleva sapere di installare l'antenna parabolica e minacciava di rivolgersi ad un avvocato e scaricare le spese legali su tutti i condomini ....".

 Elena Bosi

## MOZIONI ED EMOZIONI

Quelli del Consiglio Generale 2004 sono stati tre giorni di lavoro molto intensi, ma non certo privi di emozioni, di gioia e di bei ricordi.

In molti punti all'ordine del giorno sono state condivise ed approvate proposte già emerse chiaramente anche dalla nostra Assemblea Regionale. Ad esempio la commissione di verifica del Campo Nazionale EG ha richiamato l'importanza dell'evento e gli aspetti positivi, ma ha anche cercato di evidenziare in modo critico i problemi che ci sono stati e gli aspetti negativi. Ha anche impegnato il "Comitato Centrale a creare un'adeguata documentazione che costituisca memoria storica e coerenti percorsi di progettazione e gestione per ogni futuro evento a carattere nazionale ed internazionale" alla luce naturalmente delle criticità sottolineate nelle mozioni: una criticità abbastanza evidente e che ricadrà su tutti è sicuramente il disavanzo, in bilancio, di 500.000,00 Euro circa.

Anche nella verifica della sperimentazione del sentiero di branca EG sono stati messi in risalto i punti critici e si è deci-

Tra una mozione e l'altra i nostri consiglieri hanno introdotto un'altra incredibile novità: "lo scrutinio al salame". Dal momento che le votazioni si protraevano per tempi lunghissimi (rosicchiando quasi sempre il tempo dedicato ai pasti) Giovanni Milani ad un certo punto si è assentato e si è ripresentato poco dopo con la seguente attrezzatura a marchio "coop Il Gallo": un coltello a serramanico con la lama in acciaio inox "lungadurata"; un tagliere portatile in teflon 22x18 cm tipo "portafoto"; un salame stagionato diametro 12 lunghezza 80 cm; un pacco di piadine romagnole "high spessor". La consegna della piadina imbottita avveniva solo quando i richiedenti promettevano di alzare la paletta ad un segnale convenuto: alle 13,57 non era difficile "convincere" anche i consiglieri di tutto il resto dell'Italia a votare come proposto dalla nostra regione!!!

Che dire poi della memorabile festa dei 30 anni dell'AGESCI svoltasi il sabato sera alla presenza di quasi tutti i presidenti, i capo scout e le capo guida e gli A.E. centrali che si sono avvicendati dal 1974 ad oggi (con il mitico don Giorgio Basadonna accolto da un interminabile applauso).

I complimenti per la serata vanno al concerto della ORCHESTRA Scout composta da 40 elementi tra rover/scolte e capi che hanno fatto venire la pelle d'oca dall'emozione quando gli archi hanno suonato "pizzicando" Madonna degli Scout inserita in un medley di canti della tradizione scout, tutti musicati per orchestra.

so una modalità di lavoro futuro che tenga in considerazione i reparti che già hanno intrapreso questa strada e al tempo stesso la necessità di voler arrivare ad una scelta chiara a ragion veduta, dopo il confronto con tutti i capi dell'associazione.

Con diversi dubbi sulle modalità di lavoro seguite e sui contenuti, è stato anche approvato il nuovo Progetto Nazionale che sostanzialmente prosegue sulla linea già tracciata dal precedente. Si articola in due percorsi strettamente interagenti: 1) centralità del metodo e relazione educativa; 2) accoglienza, cultura della legalità e nuove povertà.

I temi sulla partecipazione associativa e vivibilità delle strutture purtroppo hanno scontato un poco dei rischi che avevamo preventivato in Assemblea ad Albinea: scarso tempo per la discussione e analisi un po' superficiale, talvolta limitata ai caratteri organizzativi e gestionali forse non evidenziando abbastanza i valori che è importante salvaguardare, anche se in questi anni può risultare molto faticoso ed impegnativo.

Alla fine è stata approvata la mozione a pagina 6.

Diverso è stato il lavoro delle commissioni di lavoro sul Consiglio Generale. Queste hanno ribadito fortemente la contra-

rietà alla riduzione del numero dei consiglieri generale (era un aspetto questo condiviso da tutte le Regioni rappresentate), ma è poi mancato il tempo per arrivare ad una proposta organica e basata su motivazioni solide. Così è già stato convocato a novembre un Consiglio Generale straordinario.

Purtroppo solo in poche regioni, oltre la nostra, c'è stato un dibattito approfondito e capillare su questi temi.

Per ultimo un augurio di buona strada a Chiara che è stata eletta Presidente del Comitato Centrale e una riflessione per tutti noi capi prendendo le parole di Don Giorgio Basadonna che, con la sua presenza silenziosa ma di grande significato alla celebrazione del sabato pomeriggio, ha veramente emozionato

*“Ogni cosa, ogni attività diventa un'educazione. Tutto quello che si fa, prende un altro volto e un altro significato, se abbiamo già la percezione che il nostro essere uomini non è solo un fenomeno biologico né un momento del divenire meccanico della storia.”*

(Giorgio Basadonna Spiritualità della strada) ■



**Il mestiere del capo  
richiede grandi energie!**  
Foto di  
Massimo Diacci

## MOZIONE 54 (PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA)

Il Consiglio Generale riunito in seduta ordinaria a Bracciano 2004  
VISTI

I documenti “Partecipazione associativa e consiglio generale” e “Vivibilità del ruolo di quadro a livello nazionale” pubblicati negli atti preparatori del Consiglio Generale 2004, risultato del lavoro di analisi e confronto svolto negli anni dal 1999 ad oggi;

SOTTOLINEATA

l'importanza della partecipazione e dell'appartenenza come valori di riferimento sia per i capi che per i ragazzi, e ribadita la necessità di curare gli aspetti della proposta educativa che li valorizzano, anche sottolineando gli strumenti di democrazia che sperimentiamo all'interno dell'Associazione,

TENUTO CONTO

del quadro delineato nei documenti richiamati e ritenendo esaurita e soddisfacente la fase di analisi dello stato di fatto,

IMPEGNA

Il Comitato Centrale ed il Consiglio Nazionale, a formulare al Consiglio Generale 2005 proposte di modifica statutaria e regolamentare capaci di tradurre i seguenti orientamenti:

1. E' necessario ripensare al sistema dei progetti introducendo migliori specificazioni sulla diversità delle competenze dei vari livelli, evitando duplicazioni, per garantire che ogni progetto sia impegnativo per il livello che lo elabora e lo approva e sia da intendere come supporto e sostegno per il solo livello inferiore.

Il progetto nazionale indica, inoltre, le idee di riferimento per l'azione dei capi e per la politica associativa di tutti i livelli.

**Un momento di sconforto durante il  
Consiglio Generale**  
Foto di Massimo Diacci



2. La zona è il luogo privilegiato della partecipazione associativa, ma anche momento importante di tutela, sostegno e valorizzazione della proposta educativa delle comunità capi. In tal senso è necessario riconoscere e valorizzare il ruolo del Consiglio di Zona quale strumento per promuovere la crescita, il dibattito ed il confronto tra le coca, tra le coca e l'associazione, tra le coca ed il territorio.

La necessità del rafforzamento del ruolo del Consiglio di Zona in termini decisionali rende necessario prevedere un'idonea flessibilità di rapporti tra Consiglio e Comitato.

3. Per garantire la centralità dell'educazione nei processi decisionali e progettuali è necessario:

- istituzionalizzare la figura degli incaricati di branca ad ogni livello, come membri di diritto dei comitati;
- prevederne il necessario collegamento con il livello superiore per favorire la lettura della realtà e la conseguenziale attività elaborativa;
- mantenere nei livelli regionale e centrale una figura a garanzia dell'unitarietà della proposta e del raccordo dell'attività elaborativa.

4. I quadri associativi sono il punto nodale per la gestione del sistema democratico in quanto capaci di:

- valorizzare le relazioni fra le persone;
- lavorare in maniera collegiale;
- discernere le priorità;
- coordinare i livelli.

Per rendere più efficace e verificabile il loro lavoro è opportuno che il mandato – delega conferito sia chiaro nel definire compiti e ruoli. Il mandato può essere revocato dal solo livello che l'ha espresso.

Il ruolo di quadro deve poter essere svolto con continuità a garanzia del corretto e funzionale lavoro delle strutture; per questo è necessario pensare a soluzioni capaci di garantire l'accompagnamento nel ruolo dei nuovi eletti – nominati.

Per snellire i processi decisionali vanno attivati e garantiti tutti gli strumenti del cosiddetto “circuitto informativo”.

Al fine di valorizzare il lavoro della commissione istituita dalle mozioni 28 e 29 del CG 2003,

IMPEGNA INOLTRE

il Comitato Centrale ed il Consiglio Nazionale ad esaminare e valutare le proposte relative a:

- il numero di riferimento dei gruppi che formano una zona;
- la modalità di svolgimento dell'assemblea regionale;
- la modalità di individuazione degli incaricati alle branche (elezione o nomina) e degli IMIE;
- chiarire ed ottimizzare le competenze e i compiti dei diversi organi collegiali

individuando le eventuali proposte di modifica statutaria e regolamentare da proporre al Consiglio Generale 2005. ■

 Elisabetta Fraracci

## CHIARA PRESIDENTE!!!

E' stato davvero emozionante leggere negli occhi, nel viso, nei gesti, negli sguardi di Chiara una certa tensione negli attimi precedenti l'elezione e la gioia, l'emozione, l'entusiasmo nell'intraprendere una strada nuova al momento della proclamazione.

Tutta l'associazione, attraverso i suoi Consiglieri Generali, ha espresso questa preferenza all'unanimità, sicuramente con la convinzione che Chiara, con cuore, passione, razionalità e grande entusiasmo potrà guidare l'AGESCI in questo futuro triennio.

Tra gli applausi di una platea visibilmente soddisfatta di questa elezione, tra la commozione di tutti noi consiglieri dell'Emilia-Romagna, che per l'occasione siamo riusciti ad animare a suon di brindisi il momento degno di festeggiamenti, tra gli abbracci di suo marito Stefano e quelli del Presidente in carica e della Presidente uscente, Chiara ha espresso la propria gioia con lo stile di sempre, sobrio, semplice, "bello", quello stile scout che esprime quanto la passione per questo grande gioco ci permette di percorrere strade sempre nuove con il coraggio che ci vuole per iniziare avventure che non si conoscono, ma che ci chiamano a dire il nostro sì.

Siamo contenti, Chiara, di averti come presidente!

Scegliere di fare il capo è senza dubbio fonte di gioia e soddisfazione, ma non possiamo nascondere quanta fatica si fa, soprattutto in alcuni momenti.

Si fa fatica in unità, si fa fatica in zona, talvolta è dura anche quando si ricoprono ruoli di quadro, perché se davvero si fa per bene tutto ciò che si progetta, la preoccupazione che tutto vada per il verso giusto, che tutto riesca bene, è tanta, ed è qui che nasce la fatica.

Ma è una fatica positiva, perché è quella che ci consente di vivere nella giusta tensione affinché le attività riescano, i ragazzi siano soddisfatti e protagonisti del loro fare scoutismo, e ogni capo si senta davvero educatore al servizio dei ragazzi.

E per questa grande fatica sono necessari le doti che abbiamo letto nel sorriso di Chiara quando sotto il tendone di Bracciano ha ringraziato tutti: cuore, passione, concretezza, entusiasmo e grande fiducia di non essere soli quando si accetta un servizio. ■

**Chiara Sapigni,  
nel momento dell'acclamazione!**



 a cura di Paola, Angela, Stefano, Giacomo

## FACCE NUOVE IN REGIONE...

Ecco i nuovi eletti all'assemblea regionale di Albinea.

Paola Incerti (resp. regionale) Angela Ghiglione e Stefano Costa (inc. al metodo) Giacomo Cabri (inc. Formazione Capi) sono certamente conosciuti nella loro zona, con Il Galletto si presentano a tutti gli altri. Certamente ... sono meglio dal vivo che in foto!



### Mi chiamo Paola Incerti,

ho 44 anni, sono prof. di italiano, storia e geografia in una scuola media della provincia di Reggio Emilia. I miei studenti dicono che sono "tosta", severa, ma giusta e che, però, con me si può scherzare.

Non sono sposata ed appartengo, ahimè, ad una famiglia matriarcale, con tre sorelle, una mamma, una zia e quattro nipoti tutte donne. Fin da quando ero

piccola ricordo la solidarietà di tutti verso mio fratello, unico uomo in mezzo a tante femmine!!!

Negli scout sono stata per tanti anni caporeparto, poi maestra dei novizi e capoclan. Sono stata anche incaricata di zona per la branca E/G, consigliere generale per l'Emilia Romagna e, fino a poco tempo fa, ero la responsabile della zona di Reggio Emilia. Attualmente sono capogruppo dello Scandiano1 e sono capocampo di un CFM E/G. Insieme con Stefano ho condiviso un triennio di Proposta Educativa, una esperienza avvincente, benché i miei articoli non arrivassero con la dovuta puntualità al nostro amato caporedattore.

Mi piace molto viaggiare, cucinare, andare al cinema. Collezione presepi e raccolgo giocattoli e strumenti musicali provenienti dai paesi del Sud del mondo. Sono curiosa, chi mi conosce bene dice anche un po' permalosa, ed ho passione e interesse per chi ha alle spalle una storia diversa dalla mia.

Leggo molto, soprattutto scrittrici donne ed autori appartenenti alla cultura araba ed ebraica. Per piacere e non solo per dovere leggo molti libri per ragazzi. ■

### Sono Angela Ghiglione e ...

che dire per presentarmi? Sono un'ascoltatrice, riflessiva e concreta, abituata anche dal mio lavoro a tradurre le idee in materia: sono architetto e mi occupo di progettazione di opere pubbliche per il Comune di Ferrara.

Mi appassionano le attività manuali che permettono di esprimere creatività.

Amo l'alta montagna e i suoi silenzi da vertigine, come anche le allegre tavolate e la compagnia degli amici.

Sono mamma di due bimbi di 8 e 5 anni che mi aiutano a coltivare il lato più affettuoso del mio carattere che in genere resta un po' nascosto. Ho un marito non scout che sostiene con rassegnazione che lo scautismo è una malattia che non mi passerà mai!

In effetti temo di averla contratta in modo indebellabile fin da quando a dieci anni ho fatto la mia promessa di coccinella nel gruppo Ferrara 4. Da allora anni ne sono passati 32 e di guarigione proprio non se ne parla.

Come capo il mio primo amore è stata la branca E/G, sono stata a lungo capo reparto nel FE 4 e poi ancora nel neonato FE 6 aiutando a dar vita al gruppo.

Ho fatto la capo fuoco e la capo gruppo, sono stata capocampo CFM e consigliere generale per l'Emilia Romagna; responsabile della Zona di Ferrara per due mandati.

Il mio ultimo impegno associativo è stato come capo sottocampo al campo nazionale E/G 2003. ■



Ciao, mi chiamo  
Stefano Costa

ho 37 anni e sono sposato ormai da 10 con Maria (ex incaricata alla Formazione Capi regionale, ma attualmente alle prese con una misteriosa allergia al mondo scout...!). Ho due vivaci bimbi: Debora di 4 anni e mezzo ed Andrea di 2 e mezzo che mi tengono ben occupate le serate e i fine settimana.

Nella vita professionale mi occupo di bambini e ragazzi in situazioni di disagio o di crisi, lavorando come Neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta in un Day Hospital di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva all'Ospedale Maggiore di Bologna, che opera in collegamento con il Pronto Soccorso: qui ci occupiamo delle crisi acute in particolare degli adolescenti e siamo in rapporto con l'Istituto Penale Minorile e con diverse Comunità per adolescenti.

Negli scout sono stato per diversi anni Capo Clan, poi Capo Gruppo, quindi Referente di Zona per la branca R/S e anche Capocampo del Campo di Specializzazione in giornalismo di Spettine. Nel triennio 1998-2000 ho diretto la rivista dei Rover e Scolte "Camminiamo Insieme" e dalla partecipazione a questa esperienza e alla pattuglia nazionale R/S sono nati due libri per gli R/S.

Nel triennio 2001-2003 ho diretto la rivista dei capi "Proposta Educativa". Attualmente sono Capo Gruppo del Gruppo Bologna 1 e Campo Campo di CFA.

Amo giocare con i bambini, i giochi di ruolo (DeD per interceri), la fotografia, i libri e film di fantascienza, le tartarughe, la musica ed in generale il mondo dei ragazzi. ■



Sono Giacomo Cabri

e sono stato eletto in comitato dall'Assemblea Regionale dello scorso marzo.

Ho 34 anni e sono felicemente sposato da qualche anno con Alessandra. Lavoro all'università di Modena come ricercatore in Ingegneria Informatica. Mi occupo di sistemi distribuiti (spero che a qualcuno dica qualcosa) e applicazioni Internet (queste sono sicuramente più conosciute). Mi piace molto leggere, soprattutto saggi scientifici, e ho una vera passione per l'informatica.

Associativamente sono nato nel gruppo Carpi 1, ho fatto il lupetto, l'esploratore e il rover. Dopo la partenza ho fatto un anno da aiuto caporeparto, un anno da maestro dei novizi e diversi anni da capoclan sempre nel Carpi 1. Per un anno ho fatto il capo clan nel gruppo universitario della Sapienza a Roma. Sono stato incaricato R/S della zona di Carpi, incaricato R/S regionale e attualmente sono in pattuglia nazionale R / S , dove mi occupo dei

cantieri e delle ROSS. Sono capo campo delle ROSS e dei CFM R/S. Ho fatto il capo di una coca di formazione alla route nazionale del 1997 e il capo di sottocampo al campo nazionale E/G nel 2003.

Uno dei miei obiettivi in comitato è quello di avvicinare le strutture ai capi, perciò non esitate a scrivermi per dubbi, chiarimenti, richieste, pareri, critiche... ■



 **il Comitato Regionale**

## GRAZIE GIOVANNA!!!

A chi non è mai successo di chiamare un ufficio anonimo (cioè senz'anima) per una informazione necessaria e sentirsi rispondere senza garbo, in modo distratto, avendo la sensazione di disturbare, quando addirittura non si è ricevuto una risposta sbagliata?

Credo che questo nessuno possa dirlo dopo aver telefonato in Agesci Emilia-Romagna !

**Giovanna**, coordinatrice e memoria storica della nostra segreteria regionale, insieme alle sue collaboratrici, già da molti anni ha dato al loro lavoro le note fondamentali dell'**efficienza**, della **attenzione alle persone**, della **accoglienza**, della **gentilezza**!

Purtroppo a fine giugno Giovanna passa il testimone andando in pensione.

Con molto dispiacere la salutiamo come segretaria (non come amica !) della nostra associazione ringraziandola perché sempre

è andata generosamente un bel po' al di là dei suoi compiti

"istituzionali": l'abbiamo vista affidabile, precisa, presente e disponibile in orari impossibili, saper affrontare le situazioni, intuitiva della soluzione giusta, sempre cordiale e sorridente, mai burocrate, collaboratrice instancabile dei quadri regionali che via via si sono succeduti nei suoi 25 anni di lavoro in associazione. La ringraziamo davvero perché abbiamo sperimentato che la segreteria regionale ha una anima.

In tanti abbiamo avuto testimonianza silenziosa che Giovanna ha voluto e vuole bene a ragazzi e capi dell'Agesci e che ha fatto sempre il suo lavoro come... servizio! ■





Photini, Malak, Leo Felix, Sabbio, Friky, Spenk e naturalmente Il Grande Castoro Bruno

## I CASTORINI SONO FELICI QUANDO STANNO TUTTI: INSIEME

Ci presentiamo, anche se abbiamo la presunzione di credere che ormai siano pochi gli scout che non ci conoscono, almeno di nome se non di persona e chi ci conosce non può che volerci bene.

Siamo la colonia Arcobaleno ed "insieme" ad altre 30 colonie circa, sparse per tutta l'Italia e non solo (c'è una colonia a Berna), facciamo parte dell'AIC (Associazione Italiana Castorini) e siamo inseriti nel progetto educativo del gruppo scout Castel San Pietro<sup>1</sup> come sperimentazione ufficiale e ormai collaudata, che dura da 16 anni.

Siamo molto piccoli, perché la nostra età è compresa fra i 5 e i 7 anni, abbiamo cominciato la nostra avventura nel gennaio del 1988, grazie alla testardaggine di Crocki, la prima capo colonia e siamo ancora qui, pieni di entusiasmo e di allegria ed anche di irriducibile determinazione a voler continuare la nostra strada, confortati dai risultati finora ottenuti, dall'affetto e dalla stima dei genitori e quindi sicuri che sia una buona strada.

Foto di Nicola Catellani



INSIEME è il nostro motto ed "insieme" bambini e capi, facciamo tutto: giochiamo, lavoriamo, discutiamo, preghiamo e cresciamo. Sì, avete letto bene, proprio "cresciamo", perché in questi 16 anni abbiamo capito, grazie al nostro specifico metodo, che non siamo solo noi capi che aiutiamo i bambini a crescere, ma anche i bambini "insegnano" a noi capi, obbligandoci a riflettere ed a prendere in considerazione il loro punto di vista, che non va mai sottovalutato o trascurato, obbligandoci a chiederci sempre il perché di certi atteggiamenti o comportamenti, imparando a "leggere" i loro disegni e ad "ascoltare" non con le orecchie ma con il cuore quello che loro ci dicono, spesso in modo codificato.

Nell'ultima Nuotata con pernottamento abbiamo anche preparato il pranzo e ognuno ha dato il suo contributo.

"Insieme" viviamo vere e proprie avventure, durante gli Incontri di Primavera annuali tra colonie, che ci portano a volte molto lontano; siamo stati a Sora in provincia di Viterbo, siamo stati a Grottammare dove quest'anno torneremo in gemellaggio con la colonia del luogo e con la nuovissima colonia di Bari e dove vivremo giorni indimenticabili.

Abbiamo anche contribuito, castorini e genitori, alla realizzazione dell'ambiziosissimo progetto di costruzione della sede, che coinvolge tutto il gruppo da più di tre anni. Il nostro piccolo aiuto "insieme" a quello delle altre branche, ha contribuito alla realizzazione di quello che, all'inizio, sembrava un sogno e così siamo arrivati all'inaugurazione della nostra stupenda casa, immersa nel verde, che si è tenuta il giorno 18 di aprile, con una grande e memorabile festa.

Spero sia chiaro che il nostro motto non è teorico, ma è uno stile di vita vissuta dalla Colonia giorno dopo giorno, è una vera e propria condivisione di tutte le attività; è la prima tappa di tutta la "strada" scout: "insieme facciamo del nostro meglio per essere pronti a servire" e quando si è "insieme" è tutto più facile perché non si è mai soli.

Ed ora vi diamo qualche numero (potete anche provare a giocare, non si sa mai...).

I castorini finora censiti sono circa 170 ; attualmente la nostra colonia è composta da 21 bambini/e, 4 capi e 2 rover in servizio.

I primi bambini entrati in colonia sono attualmente in Co.Ca già da due anni, qualcuno come capo unità. Possiamo dire che questo è un bel traguardo, anche perché la percentuale di ex castorini che sono ancora censiti nel gruppo è alta, tant'è che nel 2000, anno del ventennale del nostro gruppo, il Clan era composto quasi esclusivamente da loro e questi risultati sono confermati anche dall'esperienza di altre colonie.

Ora che sapete chi siamo, vedrete che non sarà difficile riconoscerci, al Thinking day noi partecipiamo sempre "insieme" ai lupetti, abbiamo il cappellino blu e giallo e siamo i più piccoli, ci divertiamo moltissimo e siamo anche molto in gamba, parola di castorini.

Ciao a tutti anzi...vi salutiamo con il nostro fragoroso CRUNCK, CRUNCK. ■

 **Riccardo Buscaroli**

## CASTORISMO = FRONTIERA???

La “questione castorini” è discussa in associazione da un po’ di tempo. Ultimo passaggio al Consiglio Generale 2003. Varie sono le questioni quanto meno dubbie che emergono dai documenti discussi od approvati al C.G.

Ad esempio, che la cosiddetta “questione di fondo”, ossia se sia possibile parlare di proposta scout a bambini di meno di 8 anni, sia questione risolta non mi pare proprio una affermazione condivisibile.

Come pure non mi convince molto l’affermazione riportata nei documenti all’attenzione del C.G. 2003 che “la riflessione fino a questo punto condotta consente di poter affermare che le riserve di carattere educativo e metodologico, psicopedagogico e sociale sono superate”.

A mio avviso permangono, accidenti se permangono!!!

Altro passaggio quanto meno discutibile di tali documenti è quello circa le difficoltà in cui versano famiglia e scuola della prima infanzia, che incapaci spesso di rispondere ai bisogni dei bambini di conseguenza interpellerebbero lo scautismo! Se questo approccio fosse corretto, figuriamoci la vastità di domande che interpellerebbero lo scautismo!!!

Ma non sono questi gli aspetti che voglio sottolineare maggiormente.

Le domande più importanti relativamente alla questione castorini sono a mio avviso altre e precisamente quelle che nei documenti suindicati sono identificate come legate a “scelte politiche associative”.

Mi chiedo: è questa la frontiera?!?

Sono queste le emergenze educative?!?

E’ questo l’ambito che ci interpella con maggiore urgenza?!? E’ verso il castorismo che dobbiamo indirizzare le nostre risorse aggiuntive, la nostra creatività, il nostro desiderio di affrontare nuove sfide educative?!?

Penso proprio di no!!!!

- A fronte dei bisogni che emergono dai ragazzi della fascia adolescenziale;
- a fronte delle emergenze educative, al “grido” che ci giunge dai giovani strattonati da tutte le parti e portatori di un bisogno di verità enorme;
- a fronte di sempre crescenti situazioni di rischio devianza o di devianza vera e propria;
- a fronte di interi quartieri dove per i giovani e per gli adolescenti non vi è alcuna proposta educativa;
- a fronte di tutto questo cosa vogliamo fare?!?

Aprire delle colonie di castorini in quei gruppi ove vi è disponibilità di capi!!!

E’ incredibile!!!

Abbiamo delle risorse aggiuntive?

Abbiamo delle capacità?

Abbiamo delle vocazionalità educative da mettere in gioco?

**Non è il castorismo la frontiera!!!**

**Non è lì che dobbiamo spenderci, nelle tranquille acque della relazione educativa con i più piccoli.**

**Dobbiamo affrontare il mare aperto, a volte difficile e tempestoso, del mondo giovanile, delle zone più emarginate delle nostre città.**

**Lì è la vera sfida educativa!**

**Lì siamo chiamati ad agire!**

**Lì abbiamo il dovere di dare delle risposte! ■**



 Mauro Venturi

## UCCISO

**Assieme a Maurizio, Sandra, Francesca e Agnese, una toccante esperienza di servizio presso "Casa Santa Chiara" di Padova, che ospita i malati in AIDS conclamato**

E' andata cosi'.

Entriamo nel cortile ben difeso da alte mura e da un portone massiccio, modello caserma militare. Il cortile e' molto grazioso, un gioiello nascosto nel cuore di Padova. In fondo, quasi al centro, c'e' un presepe semplice, la sacra famiglia fatto con statue, mi sembra, ottenute da cartoni dipinti a mano.

Un presepe semplice, non molto bello.... pero' c'era anche li'!

La porta di ingresso alla casa e' sulla destra e seduto sulla soglia c'e' un ragazzo, moro, capelli corti. Sta fumando una sigaretta nella penombra con quell'atteggiamento da tossicodipendente "classico".

Lo salutiamo, entrando. Ci degna a malapena di uno sguardo.

Eccone uno, penso tra me ...lo sfioro entrando.

Per lui sono solo un altro essere che vede transitare, non sono niente, questo e' cio' che penso.

Ci accoglie suor Donatella, e attraversando un corridoio ed una stanza intermedia, sulla sinistra, ci porta nel refettorio. Ci sediamo, lei a capotavola, io alla sua sinistra, vicino, molto vicino. Ci racconta dei suoi "ospiti", dei suoi "farabutti", del loro passato, della malattia e di come evolve fino al saluto estremo. Ha una voce ferma e tranquilla, ma cio' che racconta non e' rasserenante. I suoi occhi incontrano spesso i miei.

Non mi nascondo ai suoi sguardi, voglio capire, vedere che cosa e' questa AIDS, che cosa fa. E' stanca suor Donatella e glielo chiedo. I suoi occhi fissano i miei, profondamente... ora anche lei, mi sembra che voglia capire, vedere chi sono. Sostengo serenamente il suo sguardo, mi piace, mi abbandonano alle sue laceranti parole, ai suoi racconti.

Ci provoca, ci dice che bisogna chiedersi se sia giusto prolungare l'agonia degli ospiti di Casa Santa Chiara fino ad una morte dolorosa e di stenti. Rispondo io: "Questo ce lo devi dire tu!" e mi fissa suor Donatella, negli occhi.... profondamente. Ci spiega quel che dovremo fare.... essere di compagnia! "Non c'e' qualcosa di piu' semplice?!" penso tra me.

Intanto, con mio grande stupore, scopro che quel ragazzo che stava seduto sulla soglia della porta anziche' un lui, e' una lei. Divorata dalla malattia che la cambia e la sfigura, giorno dopo giorno, come tutti gli altri "ospiti" della casa. Una malattia che non li abbandona e con la quale, sono parole di suor Donatella, ogni mattina, davanti allo specchio, devono confrontarsi, vedendo come stanno cambiando. Usciamo dal refettorio..... ci siamo.... penso spaventato!

Suor Donatella ci presenta tutti, "ospiti" e operatori.

Mi stringono la mano, Dio mio, mi stringono la mano!!!

Lo so che non succedera' niente, ma questo pensiero mi stringe la gola..... va via, va via, scappa, hai moglie e figli a casa ...non rischiare sei donatore AVIS... Basta!!!

La mia ipocrisia e' grande e mi faccio schifo!!!

Ho paura ma rimarro', ho un nodo alla gola ma deglutirò e queste mani le stringero'....serenamente.

Ecco, e' andata cosi', ho avuto paura, la giustificavo, facevo l'ipocrita. Ho faticato, per una volta nella mia vita, ho faticato per uscire da me stesso, per lasciarmi provocare da una situazione che mi terrorizzava. Ho voluto provarci e ho conosciuto Daniele e Marco.

Due "ospiti" della casa molto diversi tra loro.

Marco, costretto a letto dalla malattia, tiene alcuni poster di gatti e mici appesi alla parete.

Gli piacciono molto. Marco e' schivo, ma sorride.

Marco non puo', non riesce gia' piu' a camminare, e a malapena riesce a coordinare i movimenti delle mani.

Marco dorme in camera con Daniele.

Daniele invece e' esuberante e sprizza voglia di vivere da tutte le parti. Daniele dice molte parolacce ed ha una logica di vita tutta sua, una logica zingara. Ascolta Vasco Rossi e regala la sua storia anche se non gliela chiedi. Daniele e' malato ma non ci pensa.

Daniele e' disubbidiente alle regole e ogni tanto viene punito da suor Donatella, ma non gli porta rancore. Daniele dice di essere cosi' e cosi' si piace.

Daniele e' Daniele e mentre parlavo con lui apprezzavo la sua unicità divina in modo concreto ed esplicito.

E' proprio vero, ognuno di noi è unico e irripetibile ed è meraviglioso agli occhi di Dio e in quel momento anche ai miei.

Tutto qui.

Suor Donatella, ci saluta, mi saluta, dice di dover andare in convento.... i suoi occhi incrociano i miei... sembra quasi dispiaciuta di abbandonarci... è quel che sento. Ma sento anche che non finira' qui. Intanto ci chiedono di servire a tavola la cena e di essere di corvee' cucina nel dopocena. Durante la cena, mi siedo a tavola. Posso vederli tutti. Volti sfigurati e no, "facce da galera e da tossici", sguardi cattivi, sperduti e imploranti.

C'e' di tutto attorno a quella tavola, la violenza imposta del delinquente, quella subita della prostituta, quella iniettata del tossicodipendente..... c'e' la violenza dei miei pensieri gretti e ottusi.

Vorrei piangere su di me, incapace non dico di amare ma almeno di capire questi ragazzi.... di perdonarli, di giustificarli.

Fregati, sono stati fregati da se' stessi e dal mondo che li circonda. "Chi 'e' causa del suo mal, pianga se' stesso!" mi rimbomba nella testa...ma sento che non è cosi'....non è giusto !

Non riesco a parlare con tutti, qualcuno si nega, non ne vuol sapere di me e delle mie chiacchiere.... forse ha ragione... chi sono io per avere la pretesa di potere parlare con tutti?!

La cena finisce.

Ci armiamo di guanti e disinfettanti e facendo molta attenzione laviamo, puliamo e sistemiamo le cose in cucina e refettorio.

Un operatore e Maurizio vanno a mettere a letto un "ospite" cieco, che vive sulla sedia a rotelle.

Maurizio tornera' "toccato" nell'intimo, arricchito anche se forse non voleva.

Mentre sistemo i bicchieri nella vetrinetta del refettorio, Daniele soffia nel mio fischiello che porto appeso al collo.

Nooo, proprio quel fischiello al quale ero affezionato!

Mi immagino di non poterlo piu' usare, perche' e' uno di quei fischielli con la pallina di legno....e' meglio buttarlo, mi consiglia l'operatore, anche perche' tu "lavori" in mezzo ai bambini.

E' meglio regalarlo a Daniele penso io.

Chissa' come la prendera'?

Forse pensera' che glielo regalo perche' e' meglio che non lo usi piu', che non rischi....o forse gli fara' piacere e basta.

Corro su nella sua camera, è in bagno, gli lascio il fischiello sul letto, saluto Marco e scendo. Daniele esce, scende e viene a salutarci. Ha il fischiello in mano, sorride e scherza con l'operatore.

E' ora di andarcene, salutiamo tutti, Daniele non mi molla.

"Ciao e alla prossima....."

"Che ciao, Addio devi dire, perche' la prossima volta io sarò morto!"

Sorride Daniele mentre mi ha ucciso...

E' buio, il portone di Casa Santa Chiara mi si chiude alle spalle.

Padova e' fredda ma bellissima e finalmente respiro meglio, ma il cuore sanguina.... sono ferito e non si rimargina! ■

 a cura di Vera Martinelli

## LA PASSIONE SENZA PUDORE

In occasione della Pasqua quest'anno ho deciso di andare in Spagna, precisamente a Siviglia, a trovare un carissimo amico e ad assistere alla Semana Santa, nel corso della quale sfilano lunghissime processioni con tanto di nazareni, uomini incappucciati che accompagnano le sculture rappresentanti la Passione, e i focosi andalusi urlano alla statua della Beata Vergine «Guapa!» («Bella!»). Non avevo però fatto i conti con questa tormentata primavera.

Il pomeriggio del Venerdì Santo sono stata costretta a rifugiarmi in un cinema data la pioggia incessante. Se infatti piove le processioni non possono aver luogo, poichè tutte le statue sono in legno, alcune ricoperte da indumenti riccamente ricamati e tutte ornate da preziose suppellettili, e l'acqua le rovinerebbe irrimediabilmente.

Visto che eravamo nel periodo dell'anno più propizio a tal genere di visione, abbiamo naturalmente scelto *The Passion of Christ*.

Dire che mi sono irritata è poco, e più ci ripenso, più mi irrita; lì per lì sono uscita così frastornata e provata che non ho neanche avuto sufficiente lucidità per poter formulare un giudizio. Ora però è passato un mese e il mio parere è ben preciso, chiaro e drammatico.

Premetto dicendo che sono una persona facilmente impressionabile, che ho pianto e sofferto durante la proiezione e che quelle che seguiranno sono solo opinioni personali; se la pensate diversamente sarebbe stimolante intavolare una discussione.

1. È incoerente che un film incentrato sulla figura di Cristo, rappresentato sotto il suo aspetto più umano, più comprensibile, più accettabile perché rispecchia la semplicità di noi tutti, debba valersi di strumenti tecnici che mirano all'enfasi. Per esempio, perché tutti quei ralenti? Perché caricare e enfatizzare tutte le scene drammatiche se l'intento è valorizzare Cristo Uomo? Lo stile della narrazione dovrebbe essere funzionale a ciò che si vuole raccontare, da qui nasce la mia perplessità. Se l'attenzione è focalizzata sul lato più terreno della figura di Cristo perchè utilizzare uno stile così barocco, che ruba anche spazio alla spiritualità, e non scegliere una formula più essenziale?
2. Trovo che sia di cattivo gusto questa rappresentazione del dolore, penso ci voglia un po' di sobrietà e di rispetto nei confronti della sofferenza. Se Gibson voleva sensibilizzare lo spettatore sul fatto che Gesù, pur essendo il Figlio del Dio Vivente, ha sofferto da uomo avrebbe potuto benissimo farlo con un po' più di misura. La sofferenza, sia morale che fisica, è un aspetto così delicato e intimo che un'eccessiva ostentazione può sminuire facilmente.
3. Il voler fare uscire il film in latino e in aramaico sottotitolato, mi sembra una pura mossa pubblicitaria: fare qualcosa di ardito per richiamare maggiormente l'attenzione pubblica. In genere non si va a vedere un film perchè se ne parla bene, ma perchè se ne parla tanto, e questo il signor Gibson deve saperlo! Se si vuole dar credito alla pretesa del regista che ha richiesto il latino e l'aramaico come dimostrazione di un'attenzione filologica, bisogna però chiedersi perchè allora abbia scelto come attori grossi nomi, al contrario di quello che aveva fatto Pasolini nel suo *Il Vangelo secondo Matteo*, per cui aveva scritturato attori presi dalla strada.
4. La Bellucci (che è una donna bellissima e dovrebbe continuare a fare l'indossatrice) è francamente imbarazzante. Ha una sola espressione. Qualcuno dovrebbe spiegarle che per esprimere angoscia e dolore non è necessario tenere la bocca aperta per tutto il tempo.

5. Il bambino deforme che sta in braccio a Rosalinda Celentano sembra Ciribiribi Kodak, e i bambini che perseguitano Giuda appaiono all'occhio dell'apostolo come mostruosi. Ma chi lo ha detto che la deformità debba essere sinonimo di malvagità? Questo è un pensiero razzista.
6. Nell'ultima inquadratura, dove si vedono le gambe di Gesù e la mano con il buco del chiodo, sembra che a uscire dal sepolcro sia Terminator, di conseguenza l'immagine di Cristo appare come quella di un Dio vendicativo: «Mo' esco e vi faccio vedere io!».
7. Vorrei parlare della gadgettistica. Mel Gibson permette la messa in vendita nel sito che pubblicizza il film dei chiodi della croce di Cristo.

Non mi piacciono i film furbi, quelli che si travestono da film sinceri, quelli che nascondono la sete di denaro dietro false trovate autoriali, e secondo me *The Passion of Christ* rientra pienamente in questa categoria, ma se è possibile in maniera ancora più immorale, perchè pretende di essere un film ricco di spiritualità, mentre è solo un film che mira a scioccarti emotivamente con i mezzi più biechi, le orribili torture, l'insistenza sulla figura di Gesù ancora fanciullo in modo da commuovere maggiormente lo sventurato spettatore, la musica superenfatica.

Se proprio volete vedervi un bellissimo e discussissimo film sulla figura di Cristo, guardatevi *L'Ultima Tentazione di Cristo* di Martin Scorsese; riconoscerete le musiche perchè assomigliano molto a quelle di *The Passion*. ■



Foto di Benedetta Baldi  
Campo estivo 2003

 **Vittorio Pranzini**

## RICORDIAMO NINO VIO, UN MAESTRO DI VITA

Sono molto onorato di poter ricordare a chi lo ha conosciuto, ma soprattutto ai più giovani capi, il mio vecchio e indimenticabile capo reparto, e amico carissimo di una vita, Antonio Vio, per tutti Nino, ritornato nel mese di aprile alla Casa del Padre.

Nel fare questo prevalgono in me diversi stati d'animo, certamente di commozione sincera, di rimpianto per il passato, ma soprattutto di grande riconoscenza per tutto quello che Nino ha significato per me, per la mia famiglia, ma soprattutto per lo scautismo italiano.

Nato a Spalato nel 1933 entrò come novizio scout a Pola nel 1946, poco prima che la sua famiglia fosse costretta, come tante altre di quella terra, a lasciare l'Istria e rifugiarsi a Parma presso dei parenti. Città nella quale ancora oggi viene ricordato, dopo cinquant'anni, per il suo generoso impegno per la rinascita dello scautismo nel primo dopoguerra, specialmente della branca esploratori, divenendone nel 1954 il primo capo reparto brevettato dell'ASCI, nel Gruppo Parma V, nel quale rimase fino a quando la famiglia, nel 1955, si trasferì a Bologna.

Nella nuova città ha continuato il suo servizio come capo reparto nel Bologna IV, dove l'ho incontrato per la prima volta, e ha fatto gli ultimi due anni d'università e conseguito la laurea in Medicina.

Purtroppo è impossibile riassumere, in poche righe, una vita così intensa, da tutti i punti di vista, ricca di incarichi di responsabilità sia nella vita scout, fu il primo responsabile regionale dell'AGESCI, assieme ad Adele Selleri, che nella professione, è stato primario di Chirurgia presso l'Ospedale di Forlì, incarichi ricoperti con grande passione, competenza e generosità.

Nello scautismo della nostra regione ha rappresentato per tanti anni un punto di riferimento metodologico importantissimo, per tanti giovani capi della branca Esploratori-Guide, specialmente negli anni Settanta, come formatore nei campi scuola, quando con il suo stile inconfondibile, ha mantenuto viva la migliore tradizione dello spirito vero dello scautismo, sempre però con grande attenzione alla realtà giovanile e al mondo in trasformazione. Chi lo ha conosciuto lo ricorda soprattutto per alcuni tratti specifici della sua personalità: vero stile scout, esteriore e interiore, nel fare bene le cose, senza lasciarle mai a metà, profonda conoscenza delle tecniche scout, amore per la vita all'aperto, un modo di affrontare la vita con il sorriso sulle labbra, con una buona dose di humor, come lo stesso B.P. ci ha insegnato, attento e rispettoso di tutti, preparato nelle varie occasioni a compiere il proprio dovere fino in fondo, con una fede cristiana testimoniata nei gesti concreti della vita quotidiana.

Uguale stile e uguale impegno Nino ha mantenuto, con grande coerenza, anche nella sua intensa e prestigiosa vita professionale; nonostante avesse avuto la possibilità di operare in una delle cliniche private più prestigiose di Bologna, preferì una struttura sanitaria pubblica, l'Ospedale di Forlì, perché, come lui stesso diceva, poteva realizzare la sua missione di medico a servizio di tutti i cittadini. Un impegno che la città di Forlì gli ha pubblicamente riconosciuto quando è andato in pensione, con una cerimonia nella sala del consiglio comunale, e nuovamente rinnovato nell'ultimo saluto sulla stampa, con il significativo titolo "La città piange il professor Vio, padre di Chirurgia". Infatti, si può ben affermare che anche nella professione sia stato un capo, un maestro, un padre premuroso perché si è impegnato a riorganizzare il reparto di chirurgia, tanto da farne uno dei più apprezzati della regione; ha fatto scuola aiutando i suoi collaboratori a crescere professionalmente; ha avuto un profondo senso del servizio tanto da essere punto di riferimento morale ed etico non solo per il personale medico e paramedico ma anche per i suoi pazienti, che lo stimavano enormemente.

**Infine nel ricordo ci stringiamo attorno alla sua bella famiglia, con senso di riconoscenza per il tempo che ha dedicato allo scautismo, con un amore e una passione che certamente ha lasciato una profonda traccia in tutti coloro che lo hanno conosciuto. ■**







# CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA EMILIA ROMAGNA 2004 - Aggiornato al 1° giugno 2004

## CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

### Branca L/C

10 - 17 Luglio  
23 - 30 Ottobre  
4 - 11 Dicembre  
26 Dicembre '04 - 2 Gennaio '05  
2 - 9 Gennaio 2005

Catellani N. - Goni L. - d. S. Vecchi  
Spinelli G. - Perini M.V. - Budelacci d.A  
da confermare  
da confermare  
Santolini S. - Pagnanini C. - Ponci d. F.

### Branca E/G

21 - 28 Agosto  
28 Agosto - 4 Settembre  
30 Ottobre - 6 Novembre  
4 - 11 Dicembre  
2 - 9 Gennaio '05

Ballarini R. - Vincini R. - Notari d. Paolo  
Diacci M. - Millo E. -  
Morolli S. - Morelli C. - don D. Manduchi  
**Tosetti O. - Davoli A.**  
da confermare

### Branca R/S

4 - 11 Dicembre

Zannoni M. - Quaini V. - Cattani p.O.

## CORSI DI AGGIORNAMENTO METODOLOGICO R/S 29 - 31 Ottobre

**Bertaccini R.**

## CORSO CAPI GRUPPO

3 - 4 - 5 Dicembre Buscaroli R.

## CAMPO PER EXTRA ASSOCIATIVI

29 Ottobre - 1° Novembre Pincolini N. - Aimi A.

## CALENDARIO ROSS - EMILIA ROMAGNA 2004

24 - 29 Agosto Montalti M. - Moretti P.  
26 - 31 Ottobre Guerzoni L. - Giberti S.  
28 Ottobre - 2 Novembre Santini P. - Bosi G.  
3 - 8 Dicembre Milani G. - Lanfranchi C.  
26 - 31 Dicembre **Nieddu M. - Dal Monte Casoni**  
2 - 7 Gennaio '05 Cabri G. - Bonaiuti S.

## SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia [www.fvg.agesci.it](http://www.fvg.agesci.it) tel 0432/547081 fax 0432/547081  
Veneto [www.veneto.agesci.it](http://www.veneto.agesci.it) tel 049/8644004 fax 049/8643605  
Trentino Alto Adige [www.taa.agesci.it](http://www.taa.agesci.it) tel 0461/239839 fax 0461/239839

**Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)**  
E' attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. E' possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. **Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.**

## Cooperativa Il Gallo

### Bologna

Via Rainaldi 2  
tel. 051 540664 fax 051 540810  
**Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30**  
Chiuso: lun./mart. mattina/sab. pomerig.

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
**Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.**

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452  
**Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19.**

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
**Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19.**

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
**Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19.**

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
**Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18.**

## Indirizzi Utili:

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Lunedì: chiuso  
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30  
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104  
E-mail: [agesci.emiro@tiscalinet.it](mailto:agesci.emiro@tiscalinet.it)  
Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590  
<http://digilander.iol.it/masci47>

### COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590



Celebrazioni in Cittadella e in Cattedrale  
**Il gruppo scout  
compie 80 anni**



Ottant'anni dalla morte di Padre Lino e...  
Le celebrazioni in occasione dell'80° di...  
A Parma il movimento scout cattolico...  
Una foto storica e rara che ritrae i promotori del movimento della scoutismo a Parma...